

DEBITI FUORI BILANCIO

«I dirigenti devono pagare»

Il collegio dei revisori censura il comportamento degli uffici ed è bagarre in Commissione

DI ARMANDO CASINI

«Il collegio censura il comportamento tenuto dai vari uffici in merito al mancato tempestivo inoltro della documentazione inerente i debiti fuori bilancio nell'esercizio di riferimento. Inoltre, relativamente al Settore Tecnico, evidenzia una condotta non conforme alle previsioni del Tuel e della normativa relativa all'affidamento dei lavori pubblici che viene reiterata in maniera costante. Chiede che venga effettuato il recupero delle somme aggiuntive (danno erariale) che dovranno essere corrisposte per inerzia dagli uffici. Sollecita la tempestiva trasmissione di tutti gli atti alla Procura della Corte dei Conti». Il giudizio, non certo lusinghiero per i dirigenti comunali, conclude il verbale dei tre revisori contabili di Palazzo dei Bruzi riguardante i debiti fuori bilancio. Somme prive di copertura finanziaria che ieri hanno animato, e non poco, la prima delle due sedute di commissione Bilancio previste prima del consiglio comunale di lunedì, nel quale si dovranno votare le variazioni dello stesso bilancio tenendo conto proprio di questi debiti. Che, a giudicare da quanto ascoltato ieri, potrebbero non ottenere l'ok della sala CATERA. I conti non tornano e i consiglieri difficilmente se ne assumeranno la responsabilità (ammini-

strativa, penale e, dulcis in fundo, pecuniaria). Tutto dovrebbe filare liscio per la parte relativa alle sentenze passate in giudicato (484mila euro) frutto di cause perse dal Comune (in quel caso c'è poco da verificare circa l'attendibilità della pratica). Così come per i 2,314 milioni da saldare per espropri mai pagati per decenni, somme lievitata a dismisura tra interessi e rivalutazioni. Il problema sono i soldi per le coop B e quelli per i lavori pubblici. Alle prime il Comune dovrebbe circa 33mila euro per il lavoro svolto nel periodo in cui non avevano contratti: non esistono però attestazioni da parte della dirigente Mossuto circa l'effettivo svolgimento degli interventi da pagare, ragion per cui il collegio dei revisori non si è espresso in alcun modo. Quanto ai lavori pubblici, la questione è più complessa: i debiti fuori bilancio da votare riguardano 45 pratiche, per un totale di oltre un milione e 660mila euro. I dirigenti Pecoraro (Ufficio Tecnico) e Dattis (Bilancio) ieri sostenevano in commissione che i revisori non abbiano approvato solo il 10% di queste pratiche: in realtà il no è arrivato per 13 di esse (il 29%), per una somma che supera i 726mila euro (il 44% del totale). La relazione dei due - con più di un consigliere a chiederli come mai non ci fosse anche il responsabile di molte delle schede con-



testate, Cucunato - ha destato diverse perplessità tra i presenti, a prescindere dalle varie appartenenze politiche. Tra i più critici il presidente della commissione, Caruso (Fi), che da esperto del settore (è un ingegnere dell'Anas) ha rilevato la gravità dell'assenza di verbali d'urgenza, compiti metrici, fatture e altri documenti indispensabili (a volte perfino il contratto tra Comune e azienda) nelle pratiche bocciate. Poi ha fatto notare come molti dei lavori svolti fossero di ordinaria manutenzione e non di somma urgenza. Infine, ha rilevato come fosse stato assegnato senza gara pubblica ma con affidamento diretto un lavoro da oltre 400mila euro. «Non si possono portare pratiche del 2011 sul nostro tavolo solo ora.

Poi sono affidate sempre alle stesse ditte e oltre le soglie consentite: io non ci sto, qui la gestione ordinaria si trasforma in straordinaria», ha tuonato. A fargli eco anche Nucci e Cesarino, che ha sottolineato come la mole debitoria di cui si è parlato in commissione fosse superiore a quella documentata solo due giorni prima ai consiglieri: «Siamo qui per ratificare atti privi di documentazione in modo da pagare chi aspetta da anni? Sarebbe anche giusto, ma mi sembra di assistere solo a un balletto di numeri e responsabilità scaricate». Gli animi non si sono placati nemmeno con l'intervento dell'assessore Vigna. Poi tutto rinviato a lunedì mattina. E se i presupposti sono questi, la seduta sarà ancora bollente.

PROVINCIA

Variazioni per quasi 5 milioni
Sì unanime dei 16 consiglieri

Approvata all'unanimità con 16 voti dal consiglio provinciale la variazione di assestamento generale di bilancio. Il presidente Mario Occhiuto ha illustrato, prima della votazione, i criteri adottati per la verifica dei capitoli di bilancio in questo scorcio di esercizio. «Al fine di liberare risorse, dalla voce di spesa "Mutui e prestiti" che impatta sul bilancio dell'ente per circa 44 milioni di euro, irrigidendolo, ancora di più, dopo i recenti tagli imposti dal Governo che ammontano a circa 12,5 milioni e che vanno ad aggiungersi ai precedenti tagli del 2011/2013 per circa 57 milioni - ha detto Occhiuto - si rende necessaria una operazione di rinegoziazione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti che riduce la rata per le prossime annualità di circa 10 milioni di euro». La rimodulazione del debito varierà la previsione di spesa di circa 2,6 milioni, mentre altri riguarderanno le entrate e le spese relative a un progetto



destinato ai licei Fermi e Telesio (530mila euro) e a quello per l'accoglienza Asylon, per un totale di oltre 1 milione 800mila euro. Infine, si sono apportati aggiustamenti contabili a dei capitoli di spesa, ovvero ad una minore spesa corrisponde una maggiore entrata, per un totale complessivo di circa 530mila euro. «La variazione complessiva di assestamento generale di bilancio - ha concluso Oc-

chiuto - è di €4.791.682,06». Un ulteriore punto, che non era all'ordine del giorno ma è stato aggiunto e votato all'unanimità con 17 voti, riguarda la composizione della Commissione speciale per la redazione della revi-

sione dello Statuto dell'ente e del regolamento del Consiglio. Ne faranno parte sette consiglieri provinciali, uno per ogni lista: Giulio Serra (Nuova Provincia), Aldo Figliuzzi (Laboratorio Civico), Pietro Lucisano (Patto tra i Comuni), Franco Pascarelli (Insieme per la Provincia), Gianfranco Ramundo (Italia del Meridione), Lino Di Nardo (Calabria Futura) e Graziano Di Natale (Provincia Democratica).

● **C'È L'OK**
● Tutti favorevoli
● ieri mattina
● alle variazioni
● di bilancio
● illustrate
● da Occhiuto

L'INTERVENTO

Turni folli all'Ao
Ora intervenire

Abbiamo più volte denunciato la cronica carenza di personale infermieristico che investe l'Ao, ma le nostre denunce non hanno ottenuto riscontri adeguati e le unità operative non riescono a garantire turni idonei alle necessità dei pazienti. È di pochi giorni fa la denuncia sulla stampa degli infermieri costretti a garantire doppi turni di servizio per 17 ore continuative giornaliere. Ci eravamo illusi che l'attenzione della stampa avesse portato gli organi dirigenziali a riflettere sulle gravi carenze organizzative e di personale: niente di tutto ciò si è verificato, tutto è rimasto immutato. Addirittura la situazione è peggiorata: in alcuni reparti, in particolare presso Chirurgia vascolare, il turno pomeridiano viene predisposto con una sola unità infermieristica. Tale situazione evidenzia un atteggiamento discriminatorio verso alcuni operatori, in un modello organizzativo che non riesce a garantire neanche i Lea, mentre nei confronti di altri si notano favoritismi che rasentano l'illegalità. Avevamo chiesto un atto di responsabilità ma nessuno ha avuto la sensibilità di riscontrare la nostra richiesta. Non ci resta che attendere fiduciosi la convocazione da parte della Procura.

Elio Bartoletti
Segretario generale
Uil - Fpl

L'ORDINANZA

La municipale
chiude 2 strade

Per consentire la demolizione di opere abusive, il Comando della polizia municipale informa che lunedì, dalle 7 alle 19, non si potrà transitare e sostare su via Campagna, nel tratto compreso tra corso Telesio e via Martirano. Sempre la Municipale informa che la chiusura, già in vigore, di via Marini Serra per i lavori di riparazione della rete fognaria, è prorogata fino alle ore 19 di lunedì 1 dicembre.

LA CENA

«NICOLA
SINDACO!»
Il Pd brinda
ad Adamo
in anticipo

Non si è ancora spenta l'eco della netta vittoria di Oliverio alle Regionali. Proseguono i festeggiamenti per il successo del centrosinistra di domenica scorsa e, girando per la città, è facile incrociare comitive di democristiani intenti a brindare seduti a cena in qualche ristorante. Giovedì sera, per esempio, in un locale di via Mari c'era una tavolata di una decina di fedelissimi del neo governatore che gongolava. «Ci siamo ripresi la Regione, adesso ci prendiamo pure la città», la frase che ripetevano in continuazione i commensali, condita da ipotesi sul da farsi nei prossimi tempi (piuttosto vaghe, vista anche la sede del dibattito) e inaffiata da bottiglie di buon vino. E quando si riempiono i bicchieri, si sa, fare un brindisi è doveroso. L'ex braccio destro di Oliverio alla Provincia, Franco Iacucci, ne ha lanciato uno che vedeva protagonista colui che era seduto al suo fianco, il consigliere regionale uscente (nonché trascinatore e cervello della candidatura del sangiovese) Adamo: «A Nicola sindaco!». Tintinnio di bicchieri, tanti sorrisi e la certezza di vincere amministrative che, salvo incidenti di percorso dell'attuale maggioranza comunale, si terranno nel 2015 e dovrebbero essere precedute dalle primarie di coalizione. Ma forse in casa Pd c'è già chi ritiene che, così come per Oliverio, il risultato di entrambe le votazioni sia già scritto. (a.c.)